Serie «B»: nessuno impensierisce l'Ascoli

Niente da fare per il Bari contro gli uomini di Renna (3-1)

Bloccati Penzo e Pellegrini la capolista va in carrozza

MARCATORI: Quadri (A) al 18', Pasinato al 42' del p.t.; Zandoli (A) al 5', Scarrone (B) su rigore al 22' della ripresa.

BARI: De Luca (dal 20' Venturelli); Papadopulo, Frappampina; Materazzi, Punziano, Fasoli; Scarrone (dal 34' del s.t. Asnicar), Donina, Penzo, Sciannimanico, Pellegrini (13. Balestro)

ASCALI: Sciocchini; Anzivino, Perico; Scorsa, Mancini, Pasinato; Roccotelli, Moro, Quadri, Bellotto, Zandoli. (12. Marconcini; 13. Mastrongioli; 14. Ambu)

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

SERVIZIO

BARI — *Che dire di questa partita giocata a tutto campo dal Bari e dall'Ascoli e finita con un perentorio 3-1 in favore della capolista che — possiamo dirlo in tutta coscienza — è una «signora» squadra, forte, amalgamata e precisa in tutti i reparti e capace di giocare un calcio spettacolare e pratico al tempo stesso?*

Dobbiamo dire — come lo ha detto con un grande applauso finale lo sportivissimo pubblico barese all'indirizzo dei giocatori ospiti, schierati a salutare al centro del campo — che ha vinto la squadra migliore, la quale, però, è stata agevolata da un Bari dalle marcature approssimative.

La partita inizia con alcuni tentativi baresi con Scarrone e Pellegrini che lasciano prevedere una grande partita del Bari, ma dopo una decina di minuti monta in cattedra l'Ascoli con un Roccotelli, marcato dal fluidificante e approssimativo Frappampina, che al 14' vince un contrasto su Scarrone, avanza seminando ben tre avversari e manda di poco a lato per una coraggiosa uscita di De Luca che gli chiude lo specchio della porta. A questo punto si intuisce che i giocatori ospiti fanno sul serio, e del resto sono meritatamente i primi in classifica.

Così al 18' viene la prima rete, per la verità un poco fortunosa. Segna il centravanti Quadri, che benché pressato da Punziano e Papadopulo, fa passare il pallone fra le gambe del portiere che s'infortuna al tempo stesso; il merito, però, di questa rete è del mediano Pasinato, un giocatore chiave marcato molto male da Sciannimanico che, lento com'è, non ha saputo tenergli dietro.

Il Bari reagisce con una serie di azioni, gran parte delle quali sono prive di lucidità e di penetrazione. L'allenatore dell'Ascoli, Renna, ha messo sui bombers baresi Penzo e Pellegrini gli asfissianti Anzivino e Mancini, i quali li hanno completamente annullati, per cui per i «galletti» c'è stato poco da fare sul piano della manovra e della concretizzazione E' stato così che ancora Pasinato al 42', subito un fallo al vertice destro dell'area barese da parte del libero Fasoli, batte la punizione e, cogliendo i baresi in classico errore di ingenuità, batte a sorpresa e supera il povero inesperto Venturelli.

Pellegrini ha l'occasione al 44' di accorciare le distanze, tutto solo davanti al portiere ha un passaggio preciso di Scarrone, ma sbaglia nettamente, dimostrando di non essere sufficientemente concentrato.

Nella ripresa si pensa ad un forcing da rimonta da parte del Bari; e invece dopo appena cinque minuti è l'Ascoli che triplica il vantaggio con una bellissima rete di Zandoli, lanciato da un preciso passaggio di Moro e Venturelli non può farci proprio nulla perché Papadopulo non è riuscito a tenere l'ala sinistra marchigiana. Ancora alcuni imprecisi e nervosi tentativi del Bari, e poi per poco l'Ascoli non fa la quaterna con una bellissima azione di Roccotelli, sui cui piedi interviene a valanga Venturelli, parando a terra.

Il Bari, però, non si smonta, vuole la rete e preme con veemenza, e quasi ci riesce al 17' con un forte tiro da fuori area di Sciannimanico a portiere battuto: il bravo Scorsa ribatte sulla linea di porta il pallone; la pressione del Bari però continua e al 22' è proprio Scorsa che ferma con una mano un tiro a rete di Pellegrini in piena area di rigore. Il Bari accorcia le distanze con il rigore trasformato dal bravo Scarrone.

Dopo questa segnatura l'Ascoli subisce la pressione del Bari che vuole tentare il tutto per tutto, ma gli ospiti riescono addirittura al 35' del secondo tempo con una bellissima e veloce azione di Pasinato e Roccotelli a mettere in difficoltà di contropiede il portiere Venturelli che però riesce a parare.

Gianni Damiani

Brescia-Taranto 1-1

Il gol di Gori ristabilisce l'equilibrio tra le parti

MARCATORI: al 40' p.t. Mutti (B), al 4' s.t. Gori (T).

BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Cagni; Savoldi, Guida, Moro; Rampanti, Beccalossi, Mutti, Biancardi, Rondon (al 10' s.t. Magnocavallo). (N. 12 Bertoni, n. 13 Bussalino).

TARANTO: Petrovic; Giovannone, Capra; Panizza, Dradi, Nardello; Gori, Fanti, Iacovone, Selvaggi, Caputi. (N. 12 Buso, n. 13 Castagnini, n. 14 Serato).

ARBITRO: Pieri di Genova.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA — Equo pareggio fra Brescia e Taranto. Inizio in sordina; il primo tiro alto è di Mutti al 12'. Al 15' grossa occasione per il Taranto. Azione Caputi-Selvaggi, questi perde la palla, ma la riconquista subito dopo per un rimpallo e lancia Iacovone solo davanti al portiere. Malgioglio in uscita ribatte la palla in calcio d'angolo. Risposta del Brescia al 18': il piede di Giovannone salva in calcio d'angolo. Altra occasione per il Brescia al 23', ma Petrovic devia con un'ottima parata su tiro di Beccalossi.

Il portiere tarantino si ripete al 28' precedendo in tuffo Mutti. Al 40' la rete dello stesso Mutti che di sinistro batte imparabilmente Petrovic. Al 42' è Beccalossi a sciupare una grossa occasione da rete su passaggio di Mutti.

Nella ripresa al 4' il Taranto pareggia. Cagni salva in calcio d'angolo su un centro pericoloso di Selvaggi. Dalla bandierina batte lo stesso numero dieci; respinta corta di un difensore bresciano raccolta da Fanti che tira prontamente a rete. La palla respinta dalla barriera formatasi davanti a Malgioglio si alza a campanile e, sulla ricaduta, Gori è svelto a rovesciarla a rete. Il Taranto amministra saggiamente il pareggio arretrando i suoi uomini ed è fatta.

Carlo Bianchi

Secco 1-0 del Lecce

Colpo di testa di Skoglund e il Rimini è in ginocchio

MARCATORE: Skoglund (L) al 31' del p.t.

RIMINI: Recchi; Agostinelli, Raffaelli; Marchi, Grezzani, Romano; Fagni, Berlini (Lorenzetti dal 21' s.t.), Sollier, Bertini, Crepaldi. (n. 12 Pagani, n. 14 Pellizzaro).

LECCE: Nardin; Lorusso, Lugnani; Belluzzi, Pezzella, Zagano; Cannito, Biasiolo, (Loddi dal 21 s.t.), Skoglund, Russo, Beccati. (n. 12 Vannucci, n. 13 Di Pasquale, n. 14 Ciliotti).

ARBITRO: Milan, di Treviso.

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI — *Il Lecce è riuscito ad aggiudicarsi l'intera posta in palio al Romeo Neri contro un Rimini che ha costruito tantissime azioni, ma che è mancato in fase di conclusione.*

Occorre subito dire che la squadra biancorossa non meritava di perdere, ha infatti attaccato per quasi tutto l'arco dei novanta minuti. Il Lecce ha avuto il merito di aver saputo sfruttare con il bravo Skoglund (di testa) una delle poche azioni pericolose che è riuscito a costruire.

Anche il gol, così com'è venuto, dimostra della grossa occasione che il Rimini ha perso per raccogliere almeno un punto. Infatti, nell'azione del centravanti leccese che ha comportato la vittoria per i giallorossi, sia Recchi che Raffaelli non sono esenti da colpe. Il primo era spiazzato su un cross dalla destra, il secondo ha avuto esitazione ad intervenire sul pallone pur essendo in buona posizione. Comunque il Rimini ha perso la partita soprattutto perchè i suoi attaccanti non hanno saputo sfruttare le grosse occasioni propiziate dal bravissimo Bertini.

Neno Capitani

Monza e Catanzaro dividono la posta (2-2)

90' a mozzafiato valgono solo un punto a testa

MONZA-CATANZARO — Pellizzaro annulla, per un soffio, un tiro ravvicinato di De Vecchi.

MARCATORI: Scaini (M) al 19' e Palanca (C) al 25' del p.t.; Zanini (C) al 29' e Silva (M) al 41' della ripresa.

MONZA: Pulici; Vincenzi (Zandonà dal 28' del p.t.), Anquilletti; De Vecchi, Lanzi, Scaini; Gorin, Acanfora, Silva, Lorini, Sanseverino. (12 Incontri; 14 Cantarutti).

CATANZARO: Pellizzaro; Arrighi, Banelli; Maldera, Groppi (Zanini dal 1' del s.t.), Ranieri; Rossi, Nicolini, Improta, Arbitrio, Palanca. (12 Casari; 13 Borzoni).

ARBITRO: Lapi, di Firenze.

SERVIZIO

MONZA — Davanti a quasi novemila spettatori Monza e Catanzaro hanno dato vita a un bell'incontro giocato a tutto campo senza remore difensivistiche.

Il Catanzaro squadra ben compatta in tutti i reparti, e forte di un Arbitrio in cabina di regia, ieri fra i migliori, ha dovuto, nel corso dei primi venti minuiti della gara, subire l'offensiva dei monzesi che già all'11' andavano vicinissimi al gol con un bel tiro di Gorin respinto dalla traversa. Otto minuti dopo la azione e il gol di Scaini. Palla sulla destra del vertice dell'area catanzarese ben controllata da De Vecchi: il mediano metteva al centro un bel pallone a mezza altezza e Scaini, appostato, batteva con sicurezza di piatto destro, infilando così l'incolpevole Pellizzaro.

A questo punto il Monza prendeva fiato e il Catanzaro ne approfittava subito. Al 25' uno svarione della difesa brianzola permetteva a Rossi di entrare in area indisturbato; Pulici in uscita travolgeva Vincenzi e Palanca non aveva difficoltà a infilare la porta sguarnita. Nell'azione del gol Vincenzi riportava una brutta botta al ginocchio e, al 28', veniva sostituito dal giovane libero Zandonà. Il Monza non trovava la forza di reagire se non con sporadici attacchi dell'ala Sanseverino, peraltro ben controllati dall'attenta difesa ospite.

Nella ripresa, il poco convincente arbitro Lapi trovava il tempo per inventare di sana pianta una punizione a due a meno di un metro dalla linea di porta catanzarese: senza esito la fiondata biancorossa.

Era invece Pulici, al 29', a suscitare la gioia dei numerosi tifosi calabresi: su calcio d'angolo battuto da Palanca, il portiere monzese usciva a vuoto. Zanini, subentrato a Groppi, non poteva fare altro che appoggiare di testa la palla in rete. Tripudio di colori giallobiù in gradinata ovest, a cui faceva seguito il forcing ragionato del Monza. Era così che al 41', dopo che in contropiede al 33' Rossi aveva colpito la traversa con un tiro che trovava impreparato Pulici, si sviluppava una confusa azione in area catanzarese. Silva trovava alla fine lo spiraglio giusto per battere di precisione Pellizzaro. Invano gli ospiti recriminavano su un fallo di mano dello stesso Silva che, anche dalla tribuna, è sembrato esistere: per Lapi era tutto regolare.

Roberto Scanagatti

Austriaca l'apertura di CdM a Crans Montana

Spunta già Klammer nella prima «libera»

Bella gara di Plank (sesto) e grande sorpresa da Maffei (tredicesimo)
Annullato per il maltempo il «gigante» FIS maschile in Val Senales

CRANS-MONTANA — *Franz Klammer, il campione austriaco impegnato a difendere il titolo mondiale della «libera» nella Coppa del Mondo di sci alpino, si è aggiudicato a Crans Montana (in Svizzera) la gara di apertura della serie mondiale.*

In questa gara, Klammer ha fatto uso per la prima volta degli sci a punta aperta da lui fino ad ora snobbati. Il ventitreenne campione è sceso veloce lungo il tracciato di 3.800 metri della pista «Nationale» battendo di un soffio (solo 15 centesimi di secondo) il norvegese Erik Haker.

Un altro austriaco, Peter Wirnsberger, si è classificato terzo seguito dal canadese Ken Read.

Klammer è sceso in due minuti, 8 secondi e 7 centesimi di secondo, alla velocità di 106,816 chilometri orari.

Il campione austriaco, che è sceso con il numero tre, registrava 16 centesimi di secondo di ritardo su Haker al tempo intermedio, ma recuperava brillantemente e stilisticamente nel tortuoso stretch finale.

Haker, dal canto suo, giustifica la sconfitta — onorevole per altro — affermando che la neve di Crans-Montana non era fatta per lui.

Giubilante per il suo quarto posto è il canadese Ken Read, il quale afferma che l'intera squadra canadese è quest'anno in forma perfetta.

Sul piano complessivo, comunque, gli austriaci si sono confermati grandi specialisti.

In campo italiano i piazzamenti non sono mancati. Herbert Plank si è ben difeso giungendo sesto a 1'38 da Klammer. Azzurra, peraltro, la sorpresa della giornata: l'ha siglata il giovane Mauro Maffei, il quale, partito con il numero 46, ha realizzato addirittura il tredicesimo tempo (a 1''88 dal vincitore), a tre centesimi di secondo dallo svizzero Bernhard Russi, medaglia d'argento a Innsbruck.

Ordine d'arrivo e classifica: 1. Franz Klammer (Au) 2'08''07; 2. Erik Haker (Norv.) 2'08''22; 3. Peter Wirnsberger (Au) 2'08''51; 4. Ken Read (Can) 2'09''07; 5. Klaus Eberhard (Au) 2'09''19; 6. Herbert Plank (It) 2'09''45; 7. Peter Müller (Svi) 2'09''49; 8. Bartl Gensbichler (Au) 2'09''51; 9. Josef Walcher (Au) 2'09''55; 12. Bernhard Russi (Svi) 2'09''92; 13. Mauro Maffei (It) 2'09''95.

La prima classifica della Coppa del Mondo dopo la gara di apertura è la seguente: Austria 19 punti, Norvegia 7, Canada 5 e Italia 3.

★

BOLZANO — *Lo slalom gigante maschile FIS in programma ieri in Val Senales è stato annullato dai giudici per le cattive condizioni atmosferiche.*

Così il destino non certo felice di questa apertura di stagione dello sci maschile si è completato. Una decina di giorni fa aveva gettato la spugna Livigno, dove i due slalom erano originariamente in programma, per mancanza di neve. La Val Senales si era allora fatta avanti con il suo favoloso ghiacciaio del Giogo Alto.

In pochi giorni erano state preparte le due gare FIS, che richiedono generalmente tempi molto più lunghi di rodaggio, e sabato, nonostante il maltempo, ed anche per premiare questo impegno, era stato dato il via allo speciale. Ieri le cose sono andate diversamente ed il gigante è saltato.

Mauro Bernardi, felice, dopo la vittoria a sorpresa nello «speciale» FIS in Val Senales.

Così il mediomassimo ligure ha conquistato il titolo europeo

Velocità e intelligenza gli «assi» di Traversaro

Con una tattica lucida e ineccepibile ha messo k.o. l'inglese Bunny Johnson

DALLA REDAZIONE

GENOVA — *Fallito il suo primo assalto a Milano con Parlov, Aldo Traversaro è riuscito a conquistare il titolo europeo dei mediomassimi sabato sera, costringendo alla resa sul ring del Palazzo dello sport genovese il giamaicano d'Inghilterra Bunny Johnson, a 2'22'' dell'undicesima ripresa.*

E' stato il più bello, incisivo, intelligente combattimento condotto dal pugile ligure. Lo aveva preparato meticolosamente, con una particolare attenzione alla scherma, alla velocità, alla prontezza negli scambi (e in questo gli è stato prezioso allenatore Bruno Arcari), senza tuttavia trascurare la potenza demolitrice che ha sempre caratterizzato la sua boxe e gli ha dato tante vittorie prima del limite.

Il match con Mate Parlov gli aveva insegnato molte cose, principalmente che cimentarsi sul quadrato non significa soltanto fare a botte, ma anche ragionare, fare la scherma, giocare di intelligenza, imporre la propria tattica. E così è stato.

Bunny Jonhson, il contendente al titolo lasciato vacante da Parlov che aspira al mondiale di Cuello, è un massimo naturale (ha combattuto spesso al peso di 86 chilogrammi ed è stato persino campione del Commonwealth della categoria) che può incutere rispetto e non erano davvero pochi a temerlo.

Il negro ha iniziato l'incontro con una grinta, una sicurezza, una decisione, un'abilità, e precisione nel sorprendere scoperto Traversaro, da far temere il peggio. L'ex campione italiano appariva sconcertato e indifeso, in completa balia dell'inglese, ma i colpi ricevuti e le urla di Agostino dall'angolo, l'hanno ben presto scosso da quella sua iniziale apatia, portandolo ad una reazione lucidissima, attenta, tatticamente ineccepibile.

«Lo temevo — ha poi detto — e mi ha un po' sorpreso, come ipnotizzato. Ma poi ho ripreso l'iniziativa e tutto è stato facile». Se un errore Traversaro ha commesso, è stato quello di fermarsi su certi colpi per aspettarne l'effetto. Ma il campione d'Europa si difende affermando che temeva, se non fosse riuscito a finirlo subito, di non arrivare integro di forze alla fine. Perciò ha temporeggiato, ed ha demolito l'avversario colpo su colpo, senza correre rischi inutili, fino a distruggerlo.

Stefano Porcù

I RISULTATI

Dilettanti - Pesi welter: Sammarchi (Sestri Levante) batte Rubini (Virtus Spezia) ai punti; *Professionisti - Pesi leggeri:* Marselli (Branca Agostino) e D'Angelo (Ciaccior) incontro pari; Provenzano (Branca Agostino) batte Sousa (Cappanera Brasile) ai punti; *pesi piuma:* Fabrizio (Branca Agostino) batte Malguede (Brasile) ai punti; *pesi mediomassimi:* campionato d'Europa: Aldo Traversaro (Italia - Col. Agostino) batte Bunny Johnson (Inghilterra - Col. George Francis) per k.o. a 2.22'' dell'XI ripresa.

Battendo De Capitani nel cross di Gorgonzola

Antonio Saronni come il fratello

GORGONZOLA — Antonio Saronni, fratello maggiore del noto professionista Giuseppe, ha colto la prima vittoria stagionale nel ciclocross battendo in volata De Capitani.

Al terzo posto si è classificato Signorini che nel finale ha staccato Bino.

Il Gran premio «Fiera di Santa Caterina» ha visto alla partenza sessanta concorrenti. Era assente il campione italiano Vagneur.

Ordine d'arrivo:

1. ANTONIO SARONNI che ha percorso km 24 in 58'; 2. Paolo De Capitani s.t.; 3. Dante Signorini, a 1'; 4. Giovanni Bino, a 1'30''; 5. Renato Pecorari, a 2'.

● CALCIO — Il Bastia, avversario del Torino in Coppa UEFA, ha sconfitto per 2-0 sul proprio campo il Saint Etienne nella 17ª giornata del campionato francese di massima divisione. La squadra corsa occupa attualmente, con 17 punti, il nono posto nella classifica che è guidata dal Nizza e dal Montecarlo con 24 punti.

Acqua a 35 gradi Sospesa la gara

BOLZANO — 35 gradi di calore sono più adatti all'acqua usata per cure termali che a quella di una piscina agonistica. Per queste ragioni è stata sospesa e rinviata a nuova data la seconda giornata della «Coppa Mosca» di nuoto, valida come preselezione olimpica assoluta e in programma ieri alla piscina comunale di Bolzano con la partecipazione delle società natatorie del Trentino-Alto Adige e di Mantova.

La temperatura normale dell'acqua di una piscina usata per gare è di 26 gradi. Così i responsabili della manifestazione sportiva, visti i 35 gradi raggiunti dalla vasca bolzanina probabilmente per un guasto al termostato, hanno rinviato la gara temendo per la salute dei concorrenti.

Nel Premio Castelli di trotto a San Siro

Zardoz è primo senza far fatica

MILANO — L'atteso Zardoz ha passeggiato nel Premio Castelli, clou del programma di trotto a San Siro. Il puledro della Scuderia Gianita Frar, partito favorito a due quinti, ha corso in testa da un capo all'altro del percorso imponendo un passo superiore agli avversari.

Contro Zardoz si erano allineati sette cavalli allettati dagli undici milioni del monte premi: Adelchi, Kendermann, Achi, Ombrosa, Feligresia, Fin Fleur, Frabergo. La partenza è stata un po' caotica con parecchi concorrenti fuori trotto: i più fallosi Kendermann e Ombrosa. In testa è scattato Zardoz davanti ad Adelchi e Filigresia che, nell'abbordare la prima curva, si sistemava poi in seconda posizione.

Così davanti alle tribune il campioncino guidato da Giuseppe Guzzinati conduceva davanti a Filigresia, Adelchi, Frabergo, Fin Fleur; quindi distaccata, Achi. Kendermann e Ombrosa si erano intanto ritirati. Posizioni immutate sulla retta di fronte e tentativo di attacco al favorito da parte della femmina dell'allevamento di Vergiano sull'ultima curva.

Zardoz però reagiva con assoluta superiorità per puntare al traguardo senza patemi. Nella sua scia su Filigresia finiva forte Adelchi e si assicurava la seconda moneta. Il vincitore ha coperto i 1600 metri del percorso in 2' 8'' e 1 decimo per un ragguaglio di 1' 20'' e 1 decimo al chilometro.

Bella vittoria di Ubiù sul miglio del Premio di Novembre nel quale il sette anni della scuderia Don Pedros, passato al comando dopo la prima curva, ha impresso un ritmo indiavolato che non ha permesso ad alcuno degli avversari di avvicinarlo più. Mentre Ubiù vinceva, con un ragguaglio di 1'16'' e 7 decimi al chilometro, Maqueteros veniva a strappare la seconda moneta a Colta, mentre la favorita Buganda doveva accontentarsi del quarto posto.

Le altre corse sono state vinte da Irone (secondo Mandor); Noguar (Bril di Biagio); Borgiano (Cobè); Firmiliano (Magiara); Emiro (Fornalis); Albaby (Bakshish).

V. S.

Pistoiese-Cagliari 1-0

Il risultato ha premiato il coraggio di Riccomini

MARCATORE: Barlassina al 26' del p.t.

PISTOIESE: Vieri; Di Chiara, Romei; La Rocca, Brio, Rossetti; Gattelli, Borgo, Barlassina (dall'8' della ripresa Dossena), Speggiorin, Ferrari. N. 12: Settini; 14: Paesano.

CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Ciampoli, Valeri; Magherini, Marghetti (al 20' della ripresa Quagliozzi), Piras, Brugnera, Villa. Numero 12: Copparoni; 14: Capuzzi.

ARBITRO: Panzino, di Catanzaro.

DAL CORRISPONDENTE

PISTOIA — *Il Cagliari nella partita odierna ha commesso il più clamoroso errore di valutazione: ha impostato la gara all'insegna della tecnica pura, dimostrando però evidenti carenze agonistiche. I locali al contrario sono scesi in campo con il fermo intento di vender cara la propria pelle.*

Al 27' la Pistoiese passa inaspettatamente in vantaggio grazie ad una bellissima rete di Barlassina, giunta al termine di una splendida azione corale alla quale partecipano Borgo, Ferrari e La Rocca. Quest'ultimo effettua un pennellato cross per la testa del numero 9, che con un prodigioso stacco mette imparabilmente la sfera alle spalle dell'incolpevole Corti. Il Cagliari, sbigottito ed incredulo su quanto sta accadendo, stenta a reagire, la Pistoiese al contrario si rigenera nel morale.

Sul finire del tempo il Cagliari riesce a rendersi pericoloso al 43' e al 44' con Brugnera; nella ripresa il Cagliari scende in campo con maggiore convinzione. I locali, comunque, lottando con tenacia, bloccano sul nascere quasi tutti i tentativi dei sardi, che in questa parte della gara sono pericolosi solo al 12' con Piras, che al termine di una mischia effettua un violentissimo tiro che Vieri blocca a terra.

Stefano Baccelli

Samb-Ternana 1-0

Imprendibile per Mascella il «bolide» di Chimenti

MARCATORE: Chimenti al 20' del p.t.

SAMBENEDETTESE: Pigno, Di Giovanni, Podestà, Melotti, Agretti (dal 35' Chiappara), Odorizzi, Bozzi, Giani, Chimenti, Valà, Traini, 12. Carnelutti, 13. Guidolin.

TERNANA: Mascella, Cei, Biagini, Casone, Ratti, Volpi, Bagnato (dal 20' del s.t. Passalacqua), Caccia, Ciccotelli, Aristei, Marchei, 12. Bianchi, 14. Agapitini.

ARBITRO: Schena di Foggia.

DAL CORRISPONDENTE

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Vittoria di misura ma non per questo meno limpida della Samb. La squadra di Bergamasco ha dominato nei primi 45 minuti, trovando il gol al 20' con Chimenti che sfruttando un intelligente servizio di Valà scagliava un forte tiro a mezz'altezza che si infilava sulla destra del bravo Mascella. Fino a quel momento i rossoblù avevano esercitato una precisa pressione e si deve alla bravura di Mascella se al 15' con Traini di testa non sono andati in rete.

Come pure Mascella si fa applaudire al 25' al 28' e al 40' su gran tiri di Chimenti, oggi in grandissima giornata. Al 35' Agretti lascia il campo perchè infortunato. Bergamasco fa arretrare Valà e manda in campo Chiappara. Al contrario la Ternana si è resa pericolosa al 7' del primo tempo. Batteva una punizione Casone. Marchei con bella finta lasciava Ciccotelli. Gran botta di quest'ultimo e grande parata di pugno di Pigino.

Nella ripresa si assiste ad una contina rabbiosa reazione degli uomini di Marchesi decisi a rimontare il passivo.

Al 7' Pigino anticipa per un soffio Ciccotelli lanciato a rete. Ma al 10' Mascella para in bellezza un diagonale del sempre bravo Chimenti. Al 20' cross di Traini per Chimenti, che di testa manda di poco alto.

A questo punto la Samb tira i remi in barca

Ettore Sciarra

Il Modena cede 2-1

La «Samp» ritrova la vittoria non il gioco

MARCATORI: Lippi al 7', Bresciani al 10' su rigore e Bellinazzi al 34' su rigore s.t.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Bombardi; Tuttino, Ferroni, Lippi; Bresciani, Bedin, Oriandi, Re, Saltutti. (N. 12 Pionetti, n. 13 Savoldi II, n. 14 Monaldo).

MODENA: Grosso; Sanzone, Rimbano; Righi, Polentes, Piaser; Bonafè, Botteghi, Bellinazzi, Zanon, Albanese. (N. 12 Fantini, n. 13 Lazzari, n. 14 Graziano).

ARBITRO: Mascia, di Milano.

DALLA REDAZIONE

GENOVA — *La Sampdoria è tornata alla vittoria ma è consapevole che il gioco non c'è ancora, tanti sono stati i fischi ricevuti soprattutto nel primo tempo, ravvivato solo al 24' da una bella azione Re-Tuttino e Bombardi con preciso cross al centro sul quale Bresciani di testa impegnava Grosso in un difficile intervento. Rispondeva al 27' il Modena con un gran tiro di Righi dal limite, respinto di piede da Cacciatori il quale doveva poi bloccare a terra un colpo di testa di Bellinazzi. Tutto qui, almeno per il primo tempo.*

La ripresa risultava più vivace e già al 1' Piaser doveva respingere sulla linea un pallonetto di Bedin che aveva raccolto una respinta di Grosso su un angolo di Re.

La gara si sbloccava però al 7' a seguito di una incursione del libero Lippi il quale, giunto in area, costringeva Grosso a deviare in angolo. Calciava Re con uno spiovente in area sul quale Lippi, lasciato libero, poteva battere al volo in rete. Tre minuti dopo la Sampdoria raddoppiava in contropiede: Saltutti scattava forse in fuori gioco, ma il segnalinee e poi l'arbitro facevano segno di proseguire e così l'attaccante blucerchiato puntava con decisione a rete, ma in area veniva atterrato da Sanzone. Era rigore che Bresciani trasformava.

Il Modena accorciava le distanze al 34' su rigore, che Bellinazzi trasformava.

Sergio Veccia

Varese-Avellino (1-1)

Solo Boranga evita la grande «abbuffata» degli irpini

MORCATORI: Taddei (V) al 30' del primo tempo; Di Soma (A) al 20' del secondo tempo.

VARESE: Boranga; Massimi, Vailati (Pedrazzini dal 14' del p.t.); Taddei, Brambilla, Doto; Cascella, Giovanelli, Ramella, De Lorentis, Mariani. 12. Nieri, 13. Montesano.

AVELLINO: Piotti; Reali, Tarallo; Di Somma, Cattaneo, Magnini; Ceccarelli, Montesi (Marco Piga dall'11' del s.t.), Chiarenza, Lombardi, Ferrara. 12. Cavalieri, 14. Puccilli.

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: angoli 4-3 (3-2) per l'Avellino.

SERVIZIO

VARESE — Varese ed Avellino hanno chiuso in parità, 1-1, una rete per tempo, l'incontro che ha opposto al Franco Ossola di Msnago i lombardi, rinfrancati dopo la vittoria della settimana scorsa sul Rimini, e la formazione campana, reduce da una serie di risultati sconcertanti.

I varesini sono andati in vantaggio al 30' del primo tempo, grazie a una splendida rete realizzata da Taddei che di testa correggeva in rete una perfetta e calibratissima punizione di Cascella. Il gioco fino allora era firmato dall'Avellino che costringeva in grandi tuffi il bravissimo Boranga, al 34' su gran tiro di Reali e al 45' su Chiarenza, giunto a pochi metri dalla porta varesina.

Nella ripresa, al 10' l'Avellino ha un'altra occasione con Chiarenza, e l'altro attaccante irpino, Ferrara, che però commettono fallo su Boranga che per le successive proteste viene anche ammonito. Il pareggio dell'Avellino viene, a sorpresa, al 20' Di Somma da trentacinque metri fionda a rete, indovina la traiettoria; Boranga però si fa ingannare da un rimpallo ed è battuto in maniera beffarda.

Enrico Minazzi

Palermo-Como (2-0)

Doppietta di Conte spezza le reni ai lariani

MARCATORE: Conte al 25' del p.t. e al 13' della ripresa.

PALERMO: Frison; Vullo, Brilli; Brignani, Di Cicco, Ceraintola; Oselliame, Borsellino, Chimenti, Malo, Conte. In panchina Trapani, Favalli, Magistrelli.

COMO: Lattuada; Martinelli, Zanoli; Trevisanello, Fontolan, Garbarini; Raimondi, Correnti, Bonaldi, Volpati, Nicoletti (dal 1' del s.t. Iachini). In panchina Pintauro e Leccese.

ARBITRO: Redini di Pisa.

DALLA REDAZIONE

PALERMO — *Una doppietta di Conte ha spezzato le reni al Como consentendo al Palermo di conquistare, dopo oltre due mesi di digiuno, il successo pieno davanti al proprio pubblico. Ed i goal sono stati i soli bagliori di una partita squallida. Del Como ben poco da dire; ha rinunciato ad attaccare ed è stato punito, forse severamente.*

L'inizio è alquanto blando ed al 10' c'è il primo tiro del Palermo con Chimenti da fuori area che passa al lato; al 14' Oselliame conclude da fuori area in maniera molto imprecisa; al 20' «assist» di Maio per Chimenti ma il centravanti dal dischetto del rigore fallisce concludendo alto; al 25' il primo goal del Palermo: Conte approfitta di una serie di rimpalli al limite dell'area rosanero e tira rasoterra con molta violenza battendo inesorabilmente Lattuada.

Nella ripresa, al 13' il Palermo raddoppia ancora grazie a Conte; il merito comunque è tutto di Chimenti che si fa spazio a centro campo, arriva fino al limite dell'area di rigore, stanga a rete il pallone che colpisce la faccia interna della traversa, ritorna in campo e qui Conte, al volo, non ha difficoltà a battere Lattuada.

Al 22' l'arbitro espelle Volpati per gioco scorretto e il Como è costretto a giocare i rimanenti 23 minuti della gara in dieci uomini.

Ninni Geraci

Cremonese-Cesena 2-1

Bardin para ma Motta da due passi non perdona

MARCATORI: Bonci al 30' p.t.; Sironi al 40' p.t.; Motta al 25' secondo tempo.

CREMONESE: Ginulfi; Cesini, Cassago; Pardini, Talami, Prandelli; Motta, Sironi, De Giorgis (dal 10' s.t. Marocchino), Frediani, Finardi. N. 12 Borrino, 14 Bonini.

CESENA: Bardin; Lombardo, Ceccarelli; Piangerelli, Benedetti, Oddi; Pozzato, Valentini, De Falco, Bittolo, Bonci (dal 19' s.t. Macchi). N. 12 Moscatelli, 13 Percassi.

ARBITRO: Lops di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

CREMONA — Da otto settimane la Cremonese non riusciva a vincere; finalmente una boccata di ossigeno. L'incontro è stato carico di emozioni, soprattutto nella seconda parte, quando i portieri di entrambe le squadre sono stati chiamati nel giro di pochi minuti a compiere interventi miracolosi. La cronaca dell'incontro è molto ricca di episodi da ricordare. Al 30' del primo tempo, dopo un inizio di studio fra le due squadre, va improvvisamente in vantaggio il Cesena. Valentini da centrocampo crossa per Bonci, ben controllato per la intera partita dall'ottimo Cesini, il quale riesce con la punta del piede ad intercettare e tirare in porta sorprendendo Ginulfi.

Al 40' il pareggio grigiorosso; Sironi, dopo una manovra da centrocampo, fino al limite dell'area avversaria, spara un forte tiro che si insacca sulla destra del portiere a fil di palo. Nel secondo tempo al 12' Marocchino tira da pochi passi, ma è bravo Bardin a deviare di pugno; sull'azione che si sviluppa, Ginulfi ripete il miracolo di parare per ben due volte. Al 21' la rete della vittoria: su calcio d'angolo di Frediani, respinge di testa un difensore sui piedi di Finardi che è lento a sparare in rete. Bardin para, ma non trattiene: è facile per l'opportunista Motta centrare da due passi.

Giorgio Barbieri